

Soverato, la Bandiera blu e il mancato collettamento all'impianto: 13 enti calabresi nei guai

Depurazione, la Corte europea condanna il Comune

Ma la qualità delle acque di Soverato è sempre eccellente

SOVERATO

Soverato "bandiera blu" condannata dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per il mancato collettamento all'impianto di depurazione. La recentissima sentenza emessa dalla prima sezione della Corte di giustizia ha condannato l'Italia al pagamento di 25 milioni di euro, oltre ad imporre una penale di ben 30.112.550 di euro (165mila euro al giorno), per

ogni semestre di ritardo di recepimento della prescrizione. Ben 13 i comuni calabresi e tra questi c'è Soverato, divampa così la polemica sul web. Cliccare sul sito dell'Arpacal ci fa tirare un sospiro di sollievo, infatti, dall'ultimo prelievo, fatto il 21 maggio, e da quelli precedenti, la qualità delle acque di Soverato è sempre eccellente. Gli esami sono stagionali e vengono trasmessi al Ministero, ma possiamo stare tranquilli? Entro fine mese Soverato sarà allacciata all'impianto di depurazione al 100%; la vicina Satriano è già in regola, come la vicina Davoli,

mentre per San Sostene dovremo attendere fine luglio. I depuratori soveratesi sono consortili quindi servono altri agglomerati. Proprio questa mattina l'assessore ai Lavori Pubblici, Daniele Vacca, assieme al responsabile dell'ufficio tecnico di Satriano, Nicola Carnuccio, si recerà in Regione per definire i lavori sul depuratore sito in località Corvo. La vicenda giudiziaria risale al 2012 quando salta fuori che le "reti fognarie o sistemi di trattamento delle acque reflue" dell'Italia non sono conformi alle prescrizioni della direttiva europea n. 91/271.



L'assessore ai lavori pubblici. Daniele Vacca oggi a Catanzaro

Proprio con sentenza del 19 luglio 2012 la Corte di giustizia aveva statuito che il nostro Paese, avendo omissso di prendere le disposizioni necessarie per garantire che 109 agglomerati situati nel territorio italiano fossero provvisti, a seconda dei casi, di reti fognarie per la raccolta delle acque reflue urbane e di sistemi di trattamento delle acque reflue urbane conformi alle prescrizioni. Ritenendo, alla scadenza di un termine fissato all'11 febbraio 2016, che l'Italia non avesse ancora preso le misure necessarie per conformarsi alla sentenza del 2012, la Com-

missione ha proposto dinanzi alla Corte un secondo ricorso per inadempimento contro tale Stato membro chiedendo l'infrazione di sanzioni pecuniarie. Nella sua sentenza odierna, la Corte constata che l'Italia non aveva preso tutte le misure necessarie per l'esecuzione della

Stamane l'assessore Vacca andrà alla Regione per definire i lavori in località Corvo

sentenza del 2012 al fine di rispettare gli obblighi che le incombono in forza della direttiva. La Corte ritiene che l'inadempimento dell'Italia, oltre ad esser durato quasi sei anni, sia particolarmente grave per il fatto che l'assenza o l'insufficienza di sistemi di raccolta o di trattamento delle acque reflue urbane sono idonee ad arrecare pregiudizio all'ambiente. Adesso si temono delle ricadute sulle tariffe di depurazione e sull'aumento delle bollette, quindi a pagare saranno sempre i cittadini, ma gli amministratori pagheranno mai? **-(ma.an.ch.)**